

Warning: getimagesize(images/priore/priore_articoli_riviste/14_10_08_pellegrno_bosh_intero.jpg): failed to open stream: No such file or directory in /home/monast59/public_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php on line 1563

Warning: getimagesize(images/priore/priore_articoli_riviste/14_10_08_pellegrno_bosh_intero.jpg): failed to open stream: No such file or directory in /home/monast59/public_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php on line 1563

Per un'etica della creazione

Multithumb found errors on this page:

There was a problem loading image

'images/priore/priore_articoli_riviste/14_10_08_pellegrno_bosh_intero.jpg'

There was a problem loading image

'images/priore/priore_articoli_riviste/14_10_08_pellegrno_bosh_intero.jpg'

JESUS, ottobre 2014

Rubrica La bisaccia del mendicante 8

di ENZO BIANCHI

C'è un comandamento non espresso nelle tavole delle dieci parole di Mosè (cf. Es 20,1-21; Dt 5,1-22) ma che si potrebbe dedurre da ognuna di esse, ne potrebbe essere la sintesi o anche il preambolo alla loro osservanza. Da anni io lo formulo così: "Amerai la terra come te stesso".

Conosciamo il comandamento che Gesù ha unito a quello dell'amore per Dio (cf. Dt 6,5): "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Lv 19,18; Mc 12,31 e par.). Ma io sono convinto che per amare Dio con tutto il cuore, tutta la mente e tutte le forze, e il prossimo come se stessi, occorre anche amare la terra come se stessi. La terra (*adamah*), da cui ogni terrestre (*adam*) è stato tratto (cf. Gen 2,7), è nostra matrice, di essa siamo fatti, a essa torniamo (cf. Gen 3,19). Ma la terra non è solo polvere – come si è sempre detto –, è un organismo vivente che dobbiamo rispettare, amare, contemplare e soprattutto sentire solidale con noi. Senza la terra noi non siamo, e anche la nostra vita interiore non è estranea alla terra, alle piante, agli animali, alla natura. Anzi, è vita interiore vera e viva se ingloba tutte le co-creature con le quali siamo la terra in corsa nell'universo.

Un cristiano, dunque, ama Dio, ama il prossimo ma ama anche la terra come se stesso, perché la terra è la realtà più prossima per ogni persona. La terra è la nostra radice, è l'humus che ci ha custodito e nutrito, ma ora tocca a noi custodire la terra, e il cammino di umanizzazione che ci attende deve avvenire nella consapevolezza che ora siamo noi responsabili davanti alla terra. Per millenni la terra ci ha fornito riparo, con i suoi alberi ci ha protetto, dei suoi frutti ci ha nutrito, ma noi verso di essa siamo diventati nemici o figli ingrati... Dipendevamo dalla terra, ma oggi è la terra che dipende da noi e ci chiede rispetto, salvaguardia, protezione, amore...

Diventa allora urgente un'etica della terra, per i cristiani un'etica della creazione, che affermi la responsabilità umana di fronte all'ambiente terrestre. Quest'etica della terra richiede innanzitutto una coscienza ecologica che sia vigilante e pronta ad assumersi la responsabilità dell'ambiente. Quanta attenzione dedicata nei secoli passati in occidente e in oriente all'ascesi personale, in vista della vita spirituale. Oggi sono urgenti un'attenzione e un impegno per una disciplina, un'ascesi nell'uso delle risorse, nell'abitare il mondo: sobrietà, compassione cosmica, attenzione a ogni creatura devono ridiventare parole eloquenti per l'umanità.

Ma quest'etica richiede anche che si concretizzi il principio della destinazione universale dei beni, della condivisione della terra e delle sue risorse. La terra è una tavola imbandita, alla quale tutti sono invitati e dalla quale nessuno può essere escluso. Oggi sono i paesi ricchi che consumano la quasi totalità delle risorse, lasciando popoli interi nella miseria e nella fame, infliggendo loro uno sfruttamento irrazionale e segnato da profonda ingiustizia. Riscoprire l'uguaglianza e la

giustizia è assolutamente necessario per affermare la fraternità universale, altrimenti questa è solo una menzogna, cioè una verità affermata con forza e solennità ma di fatto calpestata.

Infine, l'etica della terra richiede di pensare ai diritti delle generazioni future: ogni generazione dovrebbe andarsene dalla terra dopo averla resa più bella, conosciuta, amata e difesa, ma in realtà soprattutto le nostre ultime generazioni sembrano solo capaci di lasciare bruttezza nel paesaggio, nell'ambiente, e sembrano responsabili dell'avanzata dei deserti su tutte le terre.

C'è una conversione planetaria da fare, c'è un nuovo comandamento da proclamare: "Amerai la terra come te stesso, e la terra ti ricompenserà".

Publicato su: **Jesus**